IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col Tracciatore da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Primo quarto - Leva il sole ore 4.20, tramonta ore 7.45 — Trieste, Mercoledì 29 Giugno 1898. — Oggi: S. Pietro e Paolo. — Domani: Comm. di S. Paolo. — N. 6016

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA GUERRA ISPANO-AMERICANA

Gli americani a 5 miglia da Santiago.

NUOVA YORK 28 (B). L'avanguardia degli americani è accampata alla sponda del Rio Guama. Dal loro accampamento scorgono Santiago di Cuba ad una distanza di cinque miglia in direzione occidentale. Gli ufficiali americani riconoscono le difficoltà di prendere la città, essendo questa benissimo fortificata.

Il morale degli spagnuoli a Santiago.

MADRID 28 (B). La situazione a Santiago di Cuba è invariata. Un dispaccio annuncia che le autorità, le truppe e la popolazione si preparano a respingere un eventuale attacco degli americani col massimo entusiasmo.

Artiglieri spagnuoli disgraziati.

FERROL 28 (B). Durante le esercitazioni di tiro dell'artiglieria, esplose un proiettile di grosso calibro, uccidendo un soldato e ferendone nove, dei quali quattro gravemente.

Camara a Porto Said. L'atteggiamento dell'Egitto.

NUOVA YORK 28 (B). Secondo un telegramma dal Cairo alla „Tribuna", il governo egiziano avrebbe ordinato alle autorità di Porto Said di proibire agl'indigeni *heisem* arruolati dall'ammiraglio Camara di recarsi a bordo delle navi spagnuole.

Contemporaneamente il governo egiziano avrebbe dichiarato a Camara che tali arruolamenti costituiscono una violazione della neutralità. Camara avrebbe annunciato che si tratterrà ancora tre giorni a Porto Said.

(Certo la notizia di questo divieto è sintomatica per ciò che concerne l'atteggiamento dell'Inghilterra. E' fuor di dubbio che al governo kediviale poco sarebbe importato che gli spagnuoli arrolassero gente in Egitto: l'Egitto, come tale, non ha con gli Stati Uniti rapporti dai quali gli possa premere la cordiale continuità. Ma, in fatto, al disopra del governo kediviale c'è in Egitto il protettorato inglese. Ed è all'Inghilterra che sta a cuore di dimostrare in tutti i modi e da per tutto la sua propensione per gli Stati Uniti: non è quindi infondato giudizio il ritenere che il divieto provenga dall'influenza inglese, nè, quindi, l'attribuire al divieto stesso quel significato ch'esso acquista dalla considerazione che, se anche fosse stato omesso, non per questo l'Inghilterra - non esercitando sovranità in Egitto - si sarebbe creata imbarazzi. Il divieto risulta quindi un atto positivo di propensione per gli Stati Uniti. N. d. R.)

La situazione alle Filippine.

MADRID 28 (B). Un dispaccio da Hongkong reca: La situazione alle Filippine è invariata. Manilla è ancora occupata dagli spagnuoli i quali stanno lavorando a nuove opere di fortificazione.

MADRID 28 (B.) Il generale Augustin ha telegrafato al governo in data Manilla 23: La situazione è sempre grave. Sono tuttora padrone della linea dei „blockhouses", ma il nemico diviene ognor più numeroso. Gli acquazzoni violenti inondano le trincee e ostacolano la difesa. Fra le mie truppe aumentano i casi di malattia, ciò che produce anche un aumento delle diserzioni delle truppe indigene. Il capo degl'insorti, Aguinaldo, m'ha fatto proposte di capitolazione, che io respinsi, essendo risoluto a difendere la sovranità e l'onore della Spagna fino all'ultimo. Ho più di 1000 ammalati e 200 feriti.

LONDRA 28 (B). Un corrispondente speciale dell'Agenzia Reuter comunica da Manilla: La scorsa settimana avvennero alcuni scontri di fucileria fra le truppe spagnuole trincerate e gl'insorti. Questi ultimi peraltro non hanno ritentato di spingersi innanzi. Gli spagnuoli sostengono d'aver ricacciati gl'insorti in alcuni punti. Non appena saranno giunte le truppe americane, gli spagnuoli si ritireranno dietro le mura di circonvallazione e nella cittadella. Si crede peraltro che la resistenza sarà brevissima.

Una nave da guerra francese è partita al 22 corrente da Manilla, dopo aver salutata la bandiera spagnuola. Il prezzo dei viveri è enorme.

La protezione dei tedeschi a Manilla.

AMBURGO 28 (N). L'*Hamburgischer Correspondent* ha da Madrid: Non si ha alcuna notizia intorno allo sbarco di truppe di marina tedesche a Manilla. E' però fuori di dubbio che il comandante le navi tedesche dinanzi a Manilla, agirà con tutta energia nel caso che gl'interessi dei cittadini tedeschi richiedessero il suo intervento. Tale intervento non avrebbe però alcuna importanza politica. E' da notarsi infine che trattative in proposito non si sono tenute nè a Washington nè a Madrid.

Varie notizie.

MADRID 28 (B). Si assicura da fonte ufficiale che il passaggio della squadra di Camara per il canale di Suez non presenterà difficoltà di sorte e che le navi-trasporto recano tutto il quantitativo di carbone occorrente alla squadra. L'ingresso della squadra nel canale dovrebbe seguire oggi stesso.

Il governo non crede che gli americani effettueranno il progettato invio d'una squadra in Ispagna. Tuttavia si prendono provvedimenti di precauzione in tutti i porti della Spagna e si allestiscono navi da guerra. Si chiameranno sotto le armi 26,000 uomini per occupare i principali porti spagnuoli dell'Atlantico e del Mediterraneo.

Il cavo sottomarino fra la Spagna e Santiago di Cuba è intatto, giacchè non più tardi di ieri il governo ha ricevuto dal generale Blanco un telegramma sul bilancio cubano.

Malcontento in Ispagna.

LONDRA 28 (N). Secondo una corrispondenza da Madrid al „Daily Telegraph" in tutta la Spagna regna vivissima effervescenza, e sarebbe imminente lo scoppio di un moto rivoluzionario. In Catalogna, il disagio economico cresce a dismisura; ed è prossima la chiusura di molti stabilimenti industriali. 35.000 operai saranno in questo caso senza occupazione. Malgrado questo stato di cose, continuano le feste e i divertimenti. Durante la cerimonia della cresima del re, sarebbero avvenute manifestazioni antidinastiche.

Il nuovo ministero italiano. - I sottosegretari. - Commenti dei giornali. ROMA 28 (N). *(Ufficiale)*. Il re ricevette oggi l'on. Pelloux, che gli riferì a lungo sulle pratiche per comporre il nuovo gabinetto.

ROMA 28 (N). Domani i nuovi ministri terranno consiglio per deliberare intorno alla scelta dei sottosegretari.

ROMA 28 (N). Per i sottosegretariati si fanno i nomi di Nunzio Nasi o Bonardi per l'interno, di Marsengo-Bastia per la giustizia, di Zeppa per il tesoro, di Borsarelli per le poste, di Chiapusso per i lavori pubblici, di Arnaboldi per l'Agricoltura, e di Costantini per l'istruzione. Alcuni fanno il nome dell'onor. Wollemborg per il tesoro.

ROMA 28 (N). La *Tribuna* scrive: Il nuovo gabinetto si compone di uomini appartenenti al partito progressista, del quale, senza ricorrere ad ibride coalizioni, si costituisce la maggioranza della Camera. Esso merita poi accoglienza favorevole anche dagli avversari, significando il ritorno alla logica e ad un sano funzionamento delle istituzioni rappresentative, che potrà condurre alla guarigione dei mali affliggenti il paese. Il programma del nuovo ministero è chiaro: applicazione ferma e rigorosa delle leggi vigenti, che sono un'arma buona e sufficente a coloro che la sanno adoperare; nessuna debolezza, nè concessione a chi le disconosce o le viola; ma nello stesso tempo, sollecitudine assidua per i cittadini oppressi da innumerevoli vessazioni fiscali e da gravi e dolorose deficenze economiche. Questo programma avrà, secondo la *Tribuna*, l'appoggio di tutti gli uomini che tengono fede alla Costituzione, senza permettere che si allarghi indulgendo agli elementi sovversivi, nè che si restringa a servizio delle paure degli elementi conservatori. La *Tribuna* assicura infine che il nuovo gabinetto è accolto con molto favore.

L'*Italie* dice che il nuovo gabinetto ha prodotto alla Camera impressione favorevole, salvo che su qualche deputato dei gruppi di Sonnino e Prinetti. Perciò il gabinetto non incontrerà opposizione seria. Solo l'Estrema sinistra si opporrà all'esercizio provvisorio; ma sarà accordato da tre quarti della Camera.

In Senato il gabinetto sarà accolto meno favorevolmente, ma certamente giudicherà il ministero secondo la sua politica e i suoi atti.

Al Senato italiano. - Il dazio sul grano. ROMA 28 (B). Il Senato approvò i decreti mediante i quali il dazio sui grani resta sospeso fino al 30 giugno e si dispone che dal 1. luglio il grano sia soggetto ad un dazio di 5 franchi e dal 16 luglio ad un dazio di 7 franchi e 50.

Il nuovo ministero francese. — PARIGI 28 (B). Il nuovo ministero francese è definitivamente costituito come segue: Brisson presidenza ed interno, Delcasse esteri, Peytral finanze, Sarrien giustizia, Bourgeois istruzione, Cavaignac guerra, Lockroy marina, Trouillot colonie, Marnejouls commercio, Viger agricoltura, senatore Tillaye lavori pubblici, Mongeot poste e telegrafi.

Il Parlamento ungherese aggiornato. BUDAPEST 28 (B). Tanto alla Tavola dei deputati quanto a quella dei magnati venne data oggi lettura del rescritto reale che aggiorna il Parlamento fino al 5 settembre.

I disordini in Galizia. ALT-SANDEC 28 (N). La campagna fra Alt-Sandec e Neu-Sandec è trasformata in un accampamento militare in tempo di guerra. Tutti i contadini, senza distinzione di religione, sono in preda al panico. I contadini, la cui rozzezza e ignoranza non hanno riscontro in altre regioni della monarchia, sono imbestialiti. Sembra, però, ch'essi agiscano, ubbidendo a istruzioni segrete di agitatori ignoti dei quali eseguiscono gli ordini, sfidando pazzamente tutti i pericoli, con vero disprezzo della morte. La proprietà è minacciata, il commercio arrenato e le comunicazioni mal sicure.

Il luogotenente conte Pininski, durante il suo soggiorno ad Alt-Sandec, ha minacciato di far procedere il militare contro gli eccedenti con tutto il rigore dei provvedimenti marziali. Egli continua la sua visita nei distretti dove sono scoppiati disordini.

In trentatre distretti della Galizia occidentale è stato proclamato il giudizio statario e in due lo stato d'assedio.

CRACOVIA 28 (N). I saccheggi e le devastazioni commessi dai contadini fanatizzati nella città di Alt-Sandec sono molto più gravi di quanto annunciarono le prime notizie. I disordini si svolsero come segue: All'improvviso comparve sulla *Ringplatz* una banda d'operai e di contadini, i quali, come obbedendo ad una parola d'ordine, irruppero nelle botteghe e nei negozi, dove si diedero a rubare tutto ciò che potevano asportare e distruggendo quello che dovevano lasciare. Una parte degli eccedenti attendeva nelle vie con casse, cesti ed altri recipienti per raccogliere il bottino. Fuori delle porte della città aspettavano poi circa 20 carri per portare al sicuro le merci predate. Quasi tutti i negozi degli ebrei furono saccheggiati. Fra le botteghe devastate se ne trovano però alcune, i cui proprietari sono cristiani.

La città è quasi deserta. La *Ringplatz* è tutta coperta da bottiglie infrante, da botti sfondate da casse rotte. Quasi tutta la popolazione israelitica è fuggita dalla città, temendo il ripetersi dei disordini. Il panico tra i cristiani non è minore.

Gravi disordini avvennero anche a Lacko, dove la truppa dovette far uso dell'arma, uccidendo un contadino a ferendone molti altri. Gli eccedenti incendiano dappertutto le osterie. In tutto il distretto si vedono disseminate macerie fumanti. A Ropience i contadini assalirono i pozzi di petrolio, causando gravi danni.

Ieri sera fu incendiato a Bochniā un grande magazzino di un commerciante all'ingrosso; andarono distrutti 1500 quintali di fieno.

Mentre gli incendiari compivano la loro opera, altre bande d'eccedenti assalirono la città, tempestando con pietre le case. L'ordine potè venir ristabilito soltanto con l'intervento del militare.

Nel distretto di Brzemysl si teme pure lo scoppio di disordini. In molti villaggi furono inviati distaccamenti di truppa per prevenire eccessi. I soldati sono provvisti di cartucce a palla. Gli ufficiali recano ordini suggellati.

CRACOVIA 28 (N). Gli eccessi scoppiati a Limanowa vanno sempre crescendo ed hanno assunto il carattere di ribellione. In molti villaggi si dovette impiegare la cavalleria per disperdere gli eccedenti. Il danno causato dagli incendi appiccati dolosamente a Bochniā ascende a più di fiorini 100.000. Trecento persone hanno abbandonato in fretta e in furia il luogo di cura di Szezawnice, temendo che i contadini sobillati vi commettano eccessi.

VIENNA 28 (B). Un'ordinanza firmata dall'intero gabinetto, in data d'oggi, dispone che vengano applicate misure eccezionali in 33 distretti politici della Galizia in base alla legge del 5 maggio 1869.

LEOPOLI 28 (N). Il giudizio statario sarebbe stato proclamato in tutti i distretti che sottostanno alla giurisdizione del Tribunale d'appello di Cracovia.

Notizie di Turchia. COSTANTINOPOLI 28 (B). Ieri ebbe luogo una conferenza degli ambasciatori d'Inghilterra, di Francia e di Russia presso l'ambasciatore italiano Pansa.

Domenica fu reinsediato solennemente nel suo ufficio l'agente consolare francese di Lagos in presenza del Kaimakan.

Un banchetto ai tiratori italiani e francesi. TORINO 28 (N). Oggi fu offerto un *dejeuner* in onore dei tiratori convenuti alla gara generale.

Il generale Delapenne, presidente dei tiratori italiani, ha brindato ai rappresentanti dei tiratori di Francia, esprimendo sentimenti di fratellanza fra le due nazioni, e facendo voti per la gloria e la prosperità della Francia. Ha brindato quindi ai tiratori di Roma simboleggianti l'Italia. *(Applausi fragorosi)*. Le musiche suonarono l'inno reale e la Marsigliese.

Il capo dei tiratori francesi Moreau rispose, ringraziando dell'accoglienza ricevuta, ed espresse voti perchè si rinnovino sovente le occasioni di tali ritrovi. Conchiuse bevendo in nome dei tiratori francesi al presidente dei tiratori italiani. Furono quindi suonati nuovamente la Marsigliese e l'inno reale, fra vivissime acclamazioni.

La salute del papa. ROMA 28 (N). Come per consuetudine, oggi, vigilia di San Pietro, il papa doveva scendere per pregare, nella basilica vaticana. Ma perdurando la sua indisposizione, il medico vi si oppose, temendo che un cambiamento di temperatura potesse essere cagione di un peggioramento nella salute del pontefice.

Grave terremoto in Italia. — Morti e feriti. CITTA' DUCALE 28 (N). La scorsa notte alle ore 0.45, in questo circondario fu avvertita una forte scossa di terremoto, che produsse danni non lievi ai fabbricati della città. Nella frazione di Santa Rufina si deplorano cinque morti e sette feriti. Nella frazione di La Povello e Lugnano le case sono ridotte inabitabili; alcuni contadini riportarono lievi lesioni.

AQUILA 28 (N). La scorsa notte una forte scossa di terremoto fu avvertita in tutta la vallata da Antrodoco a Città Ducale. Parecchi fabbricati furono danneggiati. Nella frazione di Santa Rufina i danni sono più gravi. Causa la rovina di una casa rimasero travolte due persone, di cui una fu estratta cadavere. Rimasero ferite e contuse circa una decina di persone. Il fabbricato della sottoprefettura presenta una lesione che si estende su tutta la facciata. Furono mandati sul luogo funzionari e soccorsi.

ROMA 28 (N). Nella provincia di Perugia la scorsa notte fu avvertita una forte scossa di terremoto. A Rieti il terremoto arrecò gravi danni ai fabbricati. Alcuni cittadini rimasero feriti. La popolazione, atterrita, ha abbandonato le case. Alcune sono rese inabitabili. Nella frazione di Castelfranco è morto una ragazzina di otto anni ed è gravemente ferito un adulto.

Il terremoto fu segnalato a Tivoli, Roccadipapa, Velletri, Macerata e Roma. Cominciato dalla regione di Pavia raggiunse Catania.

In onore di Benedetto Brin. — GENOVA 28 (N). Alle ore 11, con l'intervento delle autorità si è scoperta la lapide in onore di Benedetto Brin, sul palazzo della scuola superiore navale. Pronunziò un applaudito discorso Anton Giulio Barrili.

L'esposizione giubilare di Vienna. VIENNA 28 (N). L'Imperatore visitò stamane l'esposizione del giubileo, ricevuto dalla presidenza dell'esposizione. Fatto il giro, si trattenne nella parte occidentale della rotonda, esaminò quindi i prodotti industriali, i lavori artistici dell'Unione dei pittori, i lavori d'oreficeria e d'argenteria, nonchè la sezione dell'industria artistica. Indi si recò al padiglione d'asfalto e quindi nel padiglione del consorzio viennese dei pistori.

Sarah Bernhard a Berlino e a Strasburgo. BERLINO 28 (N). Le trattative per organizzare una serie di recite di Sarah Bernhard a Berlino sembrano esser giunte a buon punto. Dapprincipio si temeva che l'imperatore fosse contrario a questo progetto per le note espressioni chauvinistiche usate in passato dalla celebre attrice contro la Germania. Ora si viene a sapere invece che Guglielmo II, per l'intervento di un noto scultore, che è suo intimo amico, ha dichiarato che saluterà con simpatia la prossima comparsa di Sarah Bernhard sulla scena di Berlino. Egli vede in lei soltanto la grande artista e null'altro, senza curarsi com'ella pensi intorno a questioni che nulla hanno da fare con l'arte. Si crede che in vista di questa disposizione favorevole di Guglielmo II, spariranno fra breve anche le difficoltà che il luogotenente dell'Alsazia-Lorena contrapponeva al progetto di Sarah Bernhard di recitare a Strasburgo.

La Raffineria d'oli minerali di Fiume. BUDAPEST 28 (N). La Società fiumana per azioni „Raffineria d'oli minerali" ha deciso nel suo congresso generale di ripartire un dividendo del 5% e di riportare a conto nuovo l'importo di 175.000 fiorini.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il nostro Consiglio municipale tenne iersera la sua XVIII seduta pubblica, sotto la presidenza del Podestà, presenti 42 consiglieri. Aveva scusato il proprio non intervento l'onor. Wieselberger.

Comunicazioni.

Letto ed approvato il Verbale dell'antecedente seduta, il Podestà comunica al Consiglio che il 25 corrente, un generoso benefattore, che desidera di conservare l'anonimo, gli trasmetteva per il tramite dell'on. dott. Mestron la cospicua somma di cor. 20.000, che egli destinava al fondo intangibile da formarsi per un ospizio di sordo-muti. Ove questo non avesse ad effettuarsi entro un determinato periodo di anni, passasse il capitale al fondo intangibile delle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati.

Il Podestà invita il Consiglio a dimostrare mediante alzata la sua gratitudine al generoso donatore, significando ciò in pari tempo l'accettazione del dono.

Il Consiglio assorge unanime.

I bagni dell'Ospedale.

Spadoni nota che il numero delle persone, che possono fruire dei bagni gratuiti dell'Ospedale, va sempre più restringendosi. Gli consta che domenica scorsa molti, che si erano presentati regolarmente muniti di biglietto del medico distrettuale, furono respinti per il motivo, reale o fittizio, che la caldaia era guasta.

Raccomanda perciò che si provveda con sollecitudine alla riparazione di quella caldaia o alla sua sostituzione se il guasto non fosse riparabile, affinchè sia tolto un inconveniente che va a danno delle classi povere.

Il Podestà dichiara che terrà a cuore tale raccomandazione e provvederà.

Per il laboratorio chimico comunale.

L'aggiunto dott. Pittacco riferisce, a nome della Commissione sanitaria, che, causa l'aumentato lavoro, per gli effetti della nuova legge sulle sostanze alimentari si rende necessaria la sistemazione di un posto di aggiunto chimico al laboratorio comunale, al qual posto, di fronte all'imprescindibile necessità, si dovette già provvedere in via provvisoria. Il nuovo aggiunto sarà della VI classe di rango; quindi con lo stipendio annuo di f. 1100 e l'aggiunta d'alloggio di f. 250.

Il Consiglio approva.

La costanza elettrica del signor Giulio Modern.

Il Consiglio è chiamato ad occuparsi per la millesima volta dei progetti di ferrovia elettrica del signor Giulio Modern di Vienna, il quale, messo alla porta da un lato, ha la bravura d'introdursi per la finestra dall'altro. L'assessore dott. Lanzi, a nome della Commissione speciale al tram elettrico, riferisce intorno alla nomina di un delegato per la perambulazione del tracciato Modern di ferrovie elettriche.

Il relatore ricorda come nella seduta del 18 novembre 1897 il Consiglio passasse all'ordine del giorno sopra una domanda del signor Modern, di concessione di linee urbane. Ora il signor Modern, dopo aver sorpassato affatto il Comune, presenta per la revisione quello stesso tracciato per il quale ebbe già a subire un deciso rifiuto. La Commissione non può quindi astenersi dall'esprimere la sua meraviglia che si passi alla revisione d'un tracciato di ferrovia locale, senza che il concessionario siasi preliminarmente procurata quella concessione di occupazione d'aree stradali, che a lui è assolutamente necessaria. Comunque siasi, i concetti del Comune rispetto alla domanda Modern rimangono chiari e ben determinati dalle deliberazioni consigliari del 29 luglio e del 18 novembre 1897. Con la prima si accordava la concessione dei tram elettrici alla Società triestina Tramway per la durata di 50 anni; con la seconda si passava all'ordine del giorno su eguale domanda del signor Modern.

Le cose da allora ad oggi non sono cambiate affatto e sussistono ancora le stesse ragioni che determinarono il rifiuto del Comune al sig. Giulio Modern. Epperò la Commissione avanza al Consiglio le tre seguenti proposte:

1. tener fermo al conchiuso del 18 novembre 1897, combinato con l'anteriore del 29 luglio stesso anno, sulla base del quale il Comune di Trieste riconferma il suo rifiuto al signor Giulio Modern, in Vienna, per quanto riguarda la concessione di occupare aree stradali per le progettate linee di ferrovia elettrica, urbane e suburbane;

2. in questi sensi informare in nome del Comune di Trieste l'i. r. Luogotenenza, con apposito rapporto;

3. delegare un proprio rappresentante con l'incarico di fare le stesse dichiarazioni e rispettive eccezioni, in nome del Comune, in seno alla Commissione di perambulazione.

Il Consiglio approva senza discussione tutte e tre le proposte.

Venezian propone che l'on. Benussi, presidente della Commissione referente, sia nominato delegato del Comune nella Commissione di perambulazione.

Il Consiglio approva.

Per il palazzo luogotenenziale.

Ai nostri lettori è già noto come il Consiglio rimettesse per parere alla Società d'ingegneri ed architetti i piani del nuovo palazzo luogotenenziale; è noto pure come questo parere, affidato dalla società stessa ad una Commissione di 21 membri, scelti fra i più competenti, risultasse favorevole.

L'assessore dott. Lanzi dà lettura al Consiglio di tale parere, dopodichè, sentite brevi dilucidazioni dell'on. Geiringer, si approvano a grande maggioranza le linee di fabbrica per il nuovo palazzo luogotenenziale, in conformità alle proposte dell'Esecutivo.

Per il riparto ginecologico dell'ospedale.

Referente l'aggiunto dottor Pitacco, si approva il credito straordinario di f. 2600, per l'arredamento del riparto ginecologico nell'ospitale civico.

Discussione articolata sulle opere straordinarie.

Procedendosi alla discussione articolata sulle opere straordinarie del sessennio, il Podestà avverte, che, salvo obbiezioni, metterà ai voti prima le opere proposte dal Magistrato civico, poi quelle della Commissione, indi quelle presentate dai Consiglieri del territorio e finalmente le eventuali.

L'assessore Verneda incomincia la lettura delle opere proposte dal Magistrato, che dovranno figurare nel Preventivo del 1899.

Benussi propone che si ritorni momentaneamente al vecchio sistema, lasciando cioè senza copertura i trasporti di spesa per opere in corso, salvo a conteggiarli poi nel Consuntivo.

Tale proposta resta in minoranza.

Dopodiciò si approvano senza discussione le seguenti opere: Per il completamento della scuola di via dell'Istria fiorini 16000; tetto per la Caserma della Milizia f. 100000; nuovi lavori all'ospedale di S. M. Maddalena: per la costruzione di spogliatoi f. 3503; una tettoia per la custodia del legname f. 1300; per un nuovo padiglione f. 40000.

Sorge una viva discussione intorno all'opera proposta: Costruzione di uno stabilimento termo chimico e sede del canicida f. 66000. *Geiringer* e *Spadoni* osservano che su questo argomento non si è ancora deciso nulla e che perciò è prematuro il votare. Prendono parte al dibattito gli on. Benussi, Piccoli, Morpurgo, Polacco e danno spiegazioni il Podestà e il relatore, dopodichè l'opera è votata con l'espressa condizione che rimangano impregiudicati il tempo, il modo e il luogo in cui verrà eseguita.

Si votano poi: Magazzino di deposito per i materiali dell'amministrazione stradale f. 20000; per la ricostruzione del Macelletto f. 20000; per due lavatoi fiorini 20000. Su queste opere vari consiglieri chiedono schiarimenti, che vengono forniti dall'on. Morpurgo e dall'ing. Lorenzutti.

Si votano ancora: Per la scala di San Luigi f. 10000; per iniziare la regolazione della via Alessandro Volta (nuova strada dietro il Giardino pubblico) f. 4000; per parziale canalizzazione di via Rossetti fiorini 6000.

Tutte le altre spese di lastricazione, allargamenti di vie, coperture di torrenti, che figurano già nel programma generale della Commissione, vengono eliminate.

Liebman protesta contro queste votazioni, che ritiene dovessero eventualmente seguire e non precedere la discussione del programma della Commissione. Si è già detto mille volte che non s'intende di stabilire un ordine di precedenza; ma il votare

queste opere, che il Magistrato dichiara di voler accogliere nel preventivo del 1899, è lo stesso che votare la loro precedenza su tutte le altre.

Esaurite le opere proposte dal Magistrato, il Podestà annunzia che si passerà a quelle della Commissione.

Bratos domanda quando potrà presentare alcune proposte di propria iniziativa.

Podestà. Si discuteranno dopo quelle della Commissione, ma può presentarle quando vuole.

Bratos. Allora subito. Anzitutto vorrebbe che si desse la precedenza su molte altre cose al mercato coperto. Ha poi due proposte nuove da presentare. La prima riguarda le case d'abitazione per gli operai. Come si ricorderà, l'anno scorso una commissione visitò un gran numero di case di città vecchia e venne alla conclusione che quasi tutte potevano essere dichiarate inabitabili e fatte perciò immediatamente sgombrare. Senonchè ciò non poteva farsi, perchè non si sarebbe saputo dove alloggiare tutta quella gente che sarebbe rimasta priva di tetto. E' a questo dunque che il Comune deve provvedere. L'oratore non consiglierebbe mai al Comune di farsi iniziatore dello sventramento di città vecchia; sarebbe un peso finanziario troppo grave ed un rischio perfettamente inutile, perchè il Comune può sventrare la città vecchia senza rimetterci un soldo, semplicemente col dichiararne inabitabili le case. Allora i proprietari dovrebbero per forza o tenerle vuote o abbatterle e ricostruirle un po' più decentemente. Ma per arrivare a ciò, bisogna che il Comune abbia preparato un quartiere operaio. La località è già pronta; basta continuare l'opera incominciata dallo Stabilimento Infortuni. E' inutile attendere un'iniziativa di questo genere dalla speculazione privata, la quale si dedica tutta alle abitazioni per il ceto medio e trascura affatto le classi operaie. Propone pertanto lo stanziamento a tale scopo di una somma di 200,000 fiorini. Non è molto; ma è quanto basta per incominciare. In seguito poi alla riforma degli statuti della Cassa di risparmio, sarà possibile ottenere da questa un forte contributo.

La seconda proposta concerne i forni comunali, ch'egli vorrebbe vedere portati a fatto concreto. Non è partigiano della municipalizzazione del pane; gli basta che il Municipio abbia un forno a propria disposizione per vendere ai poveri il pane a prezzo di costo. In tal modo si evita la necessità di mettere il calmiere, che - si voglia o no - è sempre una misura odiosa. I poveri andranno ad acquistare il pane al forno municipale; chi non ne avrà bisogno lo comprerà dai fornai, i quali lo venderanno a quel prezzo che vorranno. Per tale scopo propone lo stanziamento di 20.000 fiorini. Raccomanda caldamente al Consiglio l'approvazione di queste due proposte.

Podestà annunzia che le proposte dell'on. Bratos verranno discusse dopo quelle della Commissione.

Venezian. Ben inteso le due proposte nuove; per quella del Mercato coperto sarà la volta quando si tratterà di stabilire l'ordine di esecuzione delle opere. Allora l'on. Bratos potrà avanzare la sua proposta e se il Consiglio l'approverà, il Mercato coperto potrà essere la primissima opera a cui si porrà mano.

Podestà. Ciò è inteso. La presente discussione non serve che a mettere in evidenza le opere da eseguirsi, percui potrebbe darsi che l'ultima ad essere approvata fosse poi la prima ad essere eseguita.

Si passa finalmente all'elenco della Commissione.

Dopo brevi schiarimenti chiesti dagli on.i Mossauer e Dollenz e dati dall'ing. Lorenzutti, si approvano: 1. Allargamento della strada di Miramar al di là della villa di Barcola f. 60.000; 2. Regolazione della carreggiata della strada stessa, dalla vecchia strada di Contovello alla prima risvolta f. 5.000; 3. Costruzione di canali alla strada stessa, dal ponte di ferro al cimitero f. 5.000; 4. Prolungazione della via S. Marco f. 35.000; 5. Costruzione di vie e provvedimenti per migliorare la viabilità in Chiarbola f. 120.000; 6. Per cunette e canali ecc. a completamento di regolazione di vie f. 12.000; 7. Costruzione della nuova strada di Scorcola, cioè di strada di congiunzione fra la vecchia e la nuova strada di Opcina sotto i fondi pel nuovo Manicomio, compreso il miglioramento della viabilità sul colle di Scorcola f. 100.000; 8. Costruzione della strada dei cimiteri, comprese le espropriazioni, f. 310.000.

In aggiunta a questa deliberazione l'on. *Venezian*, appoggiato dall'on. *Bratos*, propone che sia invitato con tutta urgenza il Governo a volersi pronunciare sul proprio contributo per tale spesa.

Il Consiglio approva ad unanimità.

Si votano poi: 9 Per nuove lastricazioni di vie f. 100.000; 10 Copertura del torrente delle Sette Fontane f. 115.000.

Su proposta dell'on. *Venezian* è eliminata la Costruzione di nuova strada della Tesa (f. 150.000) non risultando urgente.

Una viva discussione si impegna sul 12: Compilazione di un piano regolatore della città f. 60.000.

Ventura dichiara che voterà contro. Senza entrare adesso nel merito della questione, ciò che si riserva di fare a tempo e luogo, è contrario alla massima perchè la ritiene pericolosissima per la città.

Geiringer. Non vorrebbe che l'autorevole voce dell'on. Ventura impressionasse troppo il Consiglio, percui deve esporre il proprio criterio diametralmente opposto. Senza piano regolatore la città si regola egualmente, ma si regola male e se si continuerà di questo passo dovremo scontarlo a caro prezzo. I pericoli ai quali ha alluso l'on. Ventura si possono eliminare senza troppo difficoltà, ma è indispensabile che tutto lo sviluppo edilizio della città sia coordinato a linee generali. Del resto il piano regolatore fu già deliberato una quindicina d'anni fa.

Ventura replica insistendo nel suo concetto. Non vede poi la necessità di approvare adesso questo lavoro, trattandosi in gran parte di opere, che non hanno alcun nesso col piano regolatore.

Morpurgo. Potrebbe parlare su questo argomento almeno per un'ora e tre quarti... ma non lo farà, vista l'ora avanzata. Ricorda solamente che nel 1870 il Consiglio nominò una Commissione per il piano regolatore. Si fecero anche dei rilievi per i quali si spesero 24433 fiorini e 35 soldi. Poi la questione dormì per 10 anni e il Consiglio ebbe il relativo programma nel 1880. Nuova commissione per riferire e nuovo letargo di 7 anni. Nell'87 la questione fu svegliata dall'onorevole Boccardi poi si riaddormentò placidamente e ha dormito fino a ieri. Che cosa dimostra ciò? Forse che una potenza occulta impedisce alla città nostra di avere un piano regolatore, mentre tante altre l'hanno avuto prima di noi? Per lui vota tranquillamente questa opera.

Piccoli. Tutta questa discussione poteva essere risparmiata se si fosse tenuto presente che adesso non si tratta altro che di prendere in considerazione le varie opere. E' un elenco di evidenza, una specie di candidatura; verrà poi il momento della discussione particolareggiata.

Dopo ciò il piano regolatore è accolto a maggioranza.

Da ultimo l'on. *Venezian* si oppone alla progettata spesa di fior. 100,000 per provvedimenti al Museo lapidario, osservando che v'è già una posta generale di un milione per i Musei. L'ing. Lorenzutti dà diffuse spiegazioni, ma il Consiglio non può più deliberare, non essendo più in numero.

Perciò il Podestà leva la seduta alle 9.10.

Il congresso della Lega Nazionale. Ricordiamo che all'1 pom. di oggi si chiude l'iscrizione per il banchetto sociale che sarà dato a Monfalcone il giorno 3 corr. in occasione del congresso generale della Lega Nazionale.

Le iscrizioni si ricevono alla cancelleria sociale (via del Pesce N. 4, I p.)

Nuovo gruppo della „Lega Nazionale". La luogotenenza ha vidimato lunedì gli Statuti del nuovo gruppo della „Lega Nazionale" di Campolongo (Friuli). Con questo, che si spera potrà costituirsi ancora entro la settimana, saranno 70 i gruppi della „Lega" della Sezione Adriatica (Friuli, Istria, Trieste e Liburnia).

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Raccolte a una cena a S. Giovanni, in campagna de Franzele, cor. 4.20.

A favore della Cassa centrale, sezione adriatica, pro gruppo di Cervignano:

Raccolte dal M.o A. Cremaschi al banchetto inaugurale della nuova Società „Gabinetto di lettura" a Cervignano, corone 60.10.

Il „Piccolo della sera" uscirà oggi, festa intermedia, verso il mezzodì.

Ritorno. Il signor luogotenente, conte Goëss, è ritornato ieri mattina da Klagenfurt.

Giubileo di servizio. Il signor Alberto Teuschl, controllore superiore capo degli uffici d'ordine al nostro ufficio postale, celebrava ieri quarant'anni di servizio presso quello stabilimento. In tale occasione i funzionari di tutte le varie sezioni della Posta si recarono a porgergli le loro congratulazioni. Si felicitò secolui anche il direttore cav. Pokorny, il quale gli consegnò un decreto di lode, nel quale si pongono in rilievo lo zelo, la scrupolosità e l'attività da lui ognora spiegati nel disimpegno del suo ufficio.

Società di Minerva. Il congresso generale ordinario di quest'associazione viene tenuto oggi alle 12 mer. in seconda convocazione.

I bagni all'ospedale e i bagni popolari. Ci sono pervenute in questi giorni parecchie lettere, nelle quali si lamenta l'insufficenza dei bagni esistenti nel civico ospedale. A varie persone, cui erano stati rilasciati dei buoni per bagni dalla Cassa distrettuale per ammalati o dalle corporazioni equiparate, è toccato di sentirsi dichiarare, anche per più giorni di seguito, che non c'era posto perchè il massimo di bagnanti ammissibili era già raggiunto.

L'insufficenza dei bagni dell'ospedale per rispetto ai bagnanti esterni è un vecchio inconveniente, al quale non potrebbe venir posto riparo dalla presidenza dell'ospedale soltanto con la buona volontà. E' una conseguenza dell'angustia di tutto l'impianto dell'ospedale, rispetto ai bisogni dell'aumentata popolazione e delle cresciute esigenze in rapporto a cura medica e a igiene.

Ma l'impossibilità per l'ospedale di offrire al pubblico l'uso dei propri bagni nelle proporzioni necessarie ha avuto una conseguenza buona: ha determinato, cioè, alcuni cittadini a costituire quella Società dei bagni popolari, la quale appunto si propone di provvedere a questo bisogno, a questo postulato dell'igiene, entro limiti il più possibile ampi.

E, a quanto rileviamo, i lavori per l'impianto dello stabilimento dei bagni popolari sono così progrediti che l'apertura dell'utile istituzione potrà seguire se non ancora entro il mese di luglio, di certo nei primi giorni d'agosto.

Elargizioni varie. Il barone Leone Bianchi di Rubbia, in occasione di una visita fatta all'Ospizio marino, fece pervenire alla Società degli amici dell'infanzia, corone 20.

Il prezzo del pane. I lettori troveranno nel numero odierno una relazione molto singolare: Il Consorzio dei pistori ha tenuto una seduta quasi esclusivamente dedicata al *Piccolo*, perchè questo, facendo il confronto tra i prezzi attuali delle farine e quelli di tempo addietro, ha stampato che, se era giustificato il prezzo eccezionale del pane a 20 soldi quando fu introdotto il calmiere, questo prezzo non appariva più giustificato ora che il prezzo delle farine è diminuito.

I signori fornai trovano che noi abbiamo torto e che il prezzo del pane non è per ora suscettibile di alcun ribasso e adducono una serie di ragioni che i lettori troveranno nella relazione.

Non pretendiamo e non abbiamo mai preteso che i fornai perdano. Tutte le volte che abbiamo parlato del prezzo elevato del pane abbiamo detto: aumentate, se dovete, il prezzo del pane fino, impicciolite, se vi è impossibile fare altrimenti, le dimensioni delle rosette e delle lunette, ma per ora bisogna rinunciate al solito guadagno sul prezzo del pane che consuma la povera gente, perchè per coloro per i quali il pane forma uno dei principali alimenti, il prezzo di 20 soldi al chilogramma è un mezzo disastro.

Iersera in Consiglio municipale l'on. Bratos ha fatto la proposta di studiare l'erezione di un forno municipale, ad esempio di molte altre città. Noi, in appoggio alla proposta, senza togliere nè levare una sillaba, riproduciamo dall'ultimo numero del *Don Chisciotte* di Roma il seguente interessantissimo articolo.

«Dall'ufficio municipale ricevo un prospetto che dimostra come il municipio vendendo il pane prodotto dal suo molino-panificio al Popolo a lire 0.33 al chilogramma non viene a rimettere, ma anzi a guadagnare lire 5.64 al giorno. Infatti sopra un introito di 885 lire - formate da 2.500 chilogrammi di pane a lire 0.33 (lire 825) e da 600 chilogrammi di prodotti secondari a lire 0.10 il chilogramma (lire 60) si ha una spesa, tutto calcolato, di lire 879.56.

«Poi la comunicazione municipale continua:

— Ove si voglia per altro far un po' d'attenzione al suddetto prospetto apparirà chiaramente che con l'avanzarsi della stagione favorevole e con la modificazione di alcune spese l'utile derivante dall'esercizio di un simile stabilimento sarà rilevantissimo. Difatti, calcolando il prezzo del nuovo grano nazionale (che darà anche un miglior pane) a lire 23 al quintale (come da offerte già pervenute al Comune) con l'aumento di lire 2.25 pel dazio di consumo che col primo luglio tornerà in vigore, si avrà un buon grano a lire 25.25 al quintale.

Calcolando inoltre che con l'adozione d'un motore elettrico, ciò che con una spesa d'impianto relativamente tenue può sempre farsi, la spesa giornaliera pel gas di lire 21 si ridurrà appena a lire 8.50 per l'energia elettrica; calcolando infine che la spesa di rivendita in lire 75 è eccessivamente esagerata, giacchè con una spesa molto minore si potrebbe provvedere alla vendita del pane coll'esercizio diretto di alcuni spacci, è chiaro che con simile sistema di produzione potrà ottenersi un guadagno rilevante, anche vendendo un pane ottimo sotto ogni rapporto a centesimi 30 il chilogramma dato il prezzo del grano entro dazio a lire 25.95.

„E quindi il Municipio riporta uno specchio dal quale risulta che vendendo il pane non più a lire 0,33, ma a lire 0,29 il chilogramma verrà a guadagnare lire 45,60 al giorno, pari a lire 16,644 annue. Ora questa cifra - continua il *Don Chisciotte* - mi porta a due ordini di considerazioni che semplicemente accenno lasciando al pubblico le conseguenze.

„L'industria del pane è rimuneratrice al più alto grado e tutte le lamentele dei fornai cadono di fronte a queste cifre.

„Fatte pure le debite proporzioni, considerando la differenza, che ha gli svantaggi ed i vantaggi, di un esercizio municipale di fronte a quello dei privati abbiamo sempre che con un capitale di L. 35 mila, quante il Municipio ne ha spese per l'impianto del forno e dei mulini, si ha un guadagno netto di lire 16,644 annue, comprese tasse, interesse del capitale d'impianto al 6 p. c., interesse sul capitale occorrente per l'acquisto del grano, ecc., il che vuol dire che il capitale impiegato rende la bellezza del 47.55 per cento.

„E si noti che i forni a sistema comune non richieggono una spesa d'impianto così considerevole come quella fatta dal Comune.

„Possono quindi avere un bel dimostrare una cosa o l'altra i signori fornai; ma se l'aritmetica vuol dire ancora qualche cosa, la loro industria non è poi di quelle che mandano in rovina.

„L'altra considerazione poi è questa: che non dovrebbe il Municipio percepire un guadagno così vistoso ma riversarlo a beneficio dei consumatori ribassando ancora il prezzo del pane, finchè permetta una concorrenza che, dando modo ad un onesto guadagno per gli altri fornai, faccia risentire al pubblico un vero e proprio beneficio."

⁂ Il sindaco di Roma comunica:

La farina della marca M da domani sarà messa in vendita a lire 35 al quintale; e perciò tutti i fornai dovranno, a datare da mercoledì prossimo, vendere a centesimi 36 il chilogramma il pane fabbricato con la farina suddetta.

Il Consorzio dei pistori e il prezzo del pane. Alle 5 e mezzo del pomeriggio di ieri nella sala terrena della trattoria „Al re d'Ungheria" il Consorzio triestino dei pistori tenne l'annunciata adunanza, la quale, a quanto pare, non aveva altro scopo che quello di persuadere il pubblico che i pistori non sono in grado di ribassare il prezzo del pane. Di fatti alla riunione erano stati invitati alcuni fornitori di farine ed un sensale patentato del ramo.

Presenti circa cinquanta consortisti, il presidente sig. Morin dà lettura di un apprezzamento sulla situazione attuale. Si lagna il sig. Morin della guerra mossa ai pistori dalla stampa e particolarmente dal „Piccolo", che, dice, combatte a sangue i pistori, non curandosi se essi vanno in rovina, pur di ottenere che ribassino il prezzo del pane. Trova perciò il „Piccolo" partigiano e confuta i dati pubblicati dal nostro giornale, nonchè le conseguenze dedotte nel numero del 25 corr. Dice che i pistori confezionano anche il pane ordinario, che si vende a soldi 20 il chilogr. con farina N. 0 e N. 1, i cui prezzi si aggirano intorno ai fior. 21 a 25 il quintale.

A lettura finita, il presidente apre la discussione invitando i fornitori presenti a dare il loro parere.

Prende la parola il sig. Elia il quale trova giuste le osservazioni del presidente, aggiungendo che i prezzi per merce pronta sono superiori di circa 50 soldi per quintale, a quelli indicati dal presidente.

Pres. Forse il „Piccolo" intende parlare di pane di qualità media, allora i suoi conti andrebbero bene. Ma quel pane non si potrebbe fare che con farina N. 4 e sarebbe *scuro!*

Il fornitore sig. Rupnik, dichiarando, a nome dei colleghi presenti, di confermare quanto espose il signor Elia, chiede un parere al sensale patentato sig. Iacchia, il quale dichiara che attualmente la farina pronta, di prima qualità, non si può avere a meno di fior. 22.50, 22, 21.50, e appena di qualità secondaria a fior. 20.

Prende poi la parola il fornitore signor Malabotich, il quale, dopo aver rilevato che scopo della presente adunanza è quello di persuadere la stampa e specialmente il „Piccolo", conferma quanto dissero i precedenti oratori. Dichiara ancora di non poter comprendere come tutte le lagnanze sieno rivolte dalla stampa contro i pistori ed i fornitori di farine mentre nulla si dice a carico delle villiche del contado che vendono in città il pane a 28-32 soldi il chilogramma. „E' vero, conclude, che i pistori potrebbero confezionare il pane bigio, ma il popolo nostro non lo mangia".

Domanda quindi la parola il pistore signor Fano, il quale assicura che l'autorità magistratuale è ormai persuasa dell'impossibilità di far ribassare il prezzo del pane, tutto sta, quindi a persuadere la stampa, in particolar modo il „Piccolo." I molini, dice, offrono merce anche a fior. 17.75, ma non pronta; offrono perchè sperano in un buon raccolto: intanto però bisogna attendere il settembre. In piazza nessuno è fortemente provveduto e le offerte per il futuro non possono essere prese in considerazione. Egli spera che, dato un buon raccolto, in settembre e poi, i pistori potranno vendere il pane anche a 16. Si lagna quindi della poca concordia dei consortisti, osservando che se fossero solidali potrebbero fare a loro talento, ma che invece si fanno spietata concorrenza.

Il pistore signor Pagnini osserva che taluni pistori hanno in oggi contratti a prezzi altissimi.

Il signor Maurich, richiamandosi ad una minaccia fatta alla commissione presentatasi ieri l'altro dall'assessore dott. Artico d'imporre cioè un calmiere, a limite più basso dell'attuale, propone di confezionare un sol giorno, per prova, del pane con farina N. 4, e venderlo a 18 soldi il chilogramma. Se realmente il popolo vuole pane a buon mercato, dice, mangerà anche il pane *scuro!*

Sig. Pagnini: El pan scuro ne resterà in scansia!

Sig. Maurich: Benon cussì ghe zigaremo al „Piccolo". - Un pistore rincantucciato dietro le spalle del nostro relatore: Abasso el „Piccolo"!

Il sig. Benussi trova inconsulta la proposta di confezionare pane *scuro* e il sig. Maurich la sostiene osservando che altrimenti si arrischia uno stringimento del calmiere.

I lo meti sicuro - dice - e noi andaremo co' le gambe per aria. I fornitori i andarà a incassar i crediti a Bolunz, i sensai andarà a picco, e cussì sarà contenti el „Piccolo", l'autorità e el publico!

Il signor Morin mette quindi a voti la proposta del signor Maurich mediante alzata, e *tutti* rimangono seduti. Il proponente indignato esclama: Almeno che se gavessi alzado quei che za adesso lo fa a 18!

Il presidente, dichiarando di ritenere che i rappresentanti della stampa si sieno persuasi dell'impossibilità da parte dei consortisti di vendere attualmente il pane a meno di soldi 20 al chilogramma, raccomanda loro di essere benigni verso i pistori e dichiara che il Consorzio è sempre pronto a fornire informazioni e dilucidazioni sullo stato giornaliero dei mercati. La voce di prima: E se no ve rangiaremo altrimenti!

Ringraziando ancora i fornitori e il sig. Jacchia per il loro gentile intervento, il presidente - sono le 7 - dichiara sciolta l'adunanza.

Una grande riunione ciclistica a Montebello. Nelle domeniche del 10 e 17 luglio p. v. avranno luogo delle importantissime corse ciclistiche all'ippodromo Montebello. Questa riunione, a quanto ci viene assicurato, non avrà nulla di comune con le solite degli anni scorsi e riuscirà certamente la più interessante festa ciclistica sinora avutasi a Trieste. Nel primo giorno vi sarà una gara pel *Bracciale* triestino, che renderà 40 lire al giorno al primo arrivato, 20 al secondo e 10 lire al terzo. Sarà quindi il più ricco bracciale sinora istituito in tutto l'Europa. Vi sarà poi un *Gran premio*, le cui batterie si correranno il primo giorno, le semifinali e le finali il secondo giorno. Anche questo premio sarà ricchissimo, cioè porterà lire 2000 al primo arrivato, 600 al secondo, 400 al terzo e 200 al quarto.

Vi saranno inoltre corse di *tandem* per professionisti, nonchè di biciclette e *tandem* per dilettanti. Per i professionisti vi saranno ancora una corsa pei non piazzati nel *Gran premio* ed una corsa di resistenza su 32,180 metri, ossia 40 giri della pista. Questa corsa, nuova per Trieste, verrà fatta col servizio di allenatori. Notiamo poi che in tutte le corse sarà stabilito il tempo massimo, cosicchè non sarà possibile ai corridori di fare una semplice passeggiata con una volata in fine.

Anche come corridori, dalle promesse di intervenire sinora avute, si può essere certi che la riunione riuscirà più che splendida. Vi saranno, a quanto pare, rappresentate quasi tutte le nazioni. Gli organizzatori non vogliono fare nessun nome sino a tanto che non saranno sicuri della partecipazione, che verrà stabilita mediante legale contratto, come si fa oggi in tutti i principali centri ciclistici, primo Parigi.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Trieste*, proveniente da Kobe, proseguì il 27 corr. il suo viaggio da Porto Said per Trieste.

Il piroscafo *Orion*, proveniente da Trieste, diretto a Santos, proseguì il 27 corr. il suo viaggio da Cagliari per Pernambuco.

Il piroscafo *Semiramis*, proveniente da Alessandria, proseguì ieri alle 3 ant. il suo viaggio da Brindisi per Venezia.

Tentato suicidio. Stamane verso l'alba, il dottore d'ispezione della Guardia medica accorreva ad una chiamata in via delle Scuole nuove N. 14, pian terreno. Ivi lo scritturale Cesare Gaeta, d'anni 24, aveva ingoiato una soluzione di creolina, a scopo suicida, indottovi, a quanto pare, da dispiaceri amorosi. Il medico gli praticò il lavacro dello stomaco, dopodichè lo fece trasportare all'ospedale.

Saverio di Montépin 82

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Credo di no... A che pro un testamento?... Il signor conte non aveva i suoi eredi naturali che divideranno ciò che egli lascia?...

— E' precisamente perchè questa divisione non sia eguale che egli ha dovuto testare... - replicò Filippo. Mio zio, voi lo sapete bene, non aveva che un affetto molto limitato per mia madre e per me, mentre amava molto mio cugino Raoul.... Mi sembra difficile ammettere che egli non abbia avuto il desiderio di avvantaggiare in grandi proporzioni il nipote preferito...

— E perchè questo?... Il signor Raoul è già ricco...

— Eh! mio bravo Onorato, l'acqua va sempre al mare!... Del resto, se è così, sarà giustizia, e non penserò affatto a lamentarmi... Rassegnandosi a subire tutte le esigenze, tutti i capricci di un malato atrabiliare e noioso, mio cugino si è meritato una grossa parte...

— Questo può darsi benissimo, signor Filippo, tuttavia, persisto a credere che il mio povero padrone non abbia fatto testamento.

L'interrogatorio che il giovane barone aveva fatto subire al cameriere era finito.

— Andate a riposarvi, amico mio, disse Filippo, anche voi ne avete un gran bisogno.

Onorato s'inchinò e uscì.

Filippo lo seguì alla porta che egli richiuse dietro di lui e a traverso la quale ascoltò per un istante il rumore dei passi del vecchio che si allontanava.

Ritornò poscia vicino alla madre.

— Avete inteso? - le domandò.

— Tutto - ero attenta, giacchè comprendevo bene che tu non interrogavi senza scopo.

— Onorato pare convinto che non esista testamento...

— Io divido la sua convinzione.

— Nessun medico ha curato mio zio... Le pozioni che gli presentava Raoul erano preparate qui, con medicine prese nella farmacia del palazzo... Infine, mio cugino assisteva solo agli ultimi momenti del conte e non ci ha avvisati che dopo la morte!!

La signora di Garennes sentì un brivido sfiorare la sua epidermide.

— Da tutto ciò, domandò ella, che pretendi concludere?

— Ancora non concludo niente... cerco...

— Che cosa?

— Un mezzo col quale la fortuna intera venga a noi, se mio zio non ha scritto testamento... Sarei doppiamente felice di avere i milioni e di avergli malgrado la volontà dell'uomo che ci odiava e di cui maledico la memoria.

Pronunziando queste ultime parole, Filippo, trasportato dalla violenza del suo risentimento, aveva alzato la voce.

— Taci! taci! - gli disse la baronessa spaventata. - Imprudente!... se ci sentissero...

— E' giusto! - mormorò il cugino di Raoul.

E tutto pensieroso, andò a sedersi allo scrittoio dove, due giorni prima, il conte di Vadans aveva posto il testamento.

Su questo scrittoio si trovavano ancora la penna di cui si era servito, la ceralacca e i fogli di carta sugante coi quali aveva asciugata la scrittura.

L'immaginazione di Filippo costruiva la tela di un dramma tetro.

Lo scioglimento di questo dramma, se egli riusciva a condurlo a buon fine, doveva essere per la madre, e per conseguenza per lui, l'andata in possesso della intera fortuna dello zio.

Quale poteva essere la cifra esatta di questa fortuna, aumentata delle rendite accumulate di cui il conte non spendeva che una piccolissima parte da tanti anni che viveva ritirato?

Egli lo ignorava, ma la supponeva enorme. Un cumulo di milioni risplendeva davanti ai suoi occhi.

L'idea di interrogare Onorato a questo proposito gli aveva attraversato la mente, ma per prudenza si era astenuto.

(Continua)

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Due biglietti di pegno, rinvenuti in piazza delle Legna. - Un bastone, rinvenuto al Cacciatore dal sig. Miazzi. - Un ombrello dimenticato nel negozio Velicogna.

Gite per mare. Oltre a quelle già annunciate, oggi avrà luogo pure una gita per Pirano, col piroscafo „Arsa", partenza alle 3.45; ritorno alle 8 pom.; e due per Miramar col piroscafo „Miramar", partendo alle 10.15 ant. e 3.15 pom., e ritornando alle 1 e 6 pom.; e col piroscafo „Melanira", partendo alle 3.45 e ritornando alle 7.30.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Flora" proveniente da Smirne con 9 passeggeri, „Thetis" da Venezia con 29 passeggeri, „Metcovich" da Metcovich e scali con 33 passeggeri; il piroscafo germanico „Caesar" da Newcastle e il bark italiano „Sebastiano" da Siracusa con carico completo di asfalto.

★ Partirono: il piroscafo del Lloyd „Danae" per Cattaro; i piroscafi a. u. „Petka" per Cattaro, „Carlo" per Traghetto, „Albania" per Risano, „Maria B." per Milazzo, „Barone de Pino" per Metcovich; i piroscafi italiani „Roma" per Genova, „Danno" per Bari; gli scooners „Indipendente F." per Mazzara e „Vincensino" per Taranto; il piroscafo inglese „Holmlea" per Fiume e lo scooner greco „Georgios" per Calamata.

Per vendita abusiva di merci oppignorate. Il commissionato Ignazio Mlakei, d'anni 29, da Lubiana, dimorante a Trieste, nel 1894, si faceva spedire dalla ditta Carlo Kronsteiner, di Graz, 40 casse di colori, del complessivo valore di fior. 259.75. Più tardi, avendo aperto un negozio d'olio e sapone, commise alla ditta Leopoldo Gairinger, di Vienna, del burro per un valore di fior. 95.

Non avendo egli pagata la merce a tempo debito, gli fu praticato l'oppignoramento sulle merci esistenti nel suo negozio, consistenti in una piccola quantità di olio e sapone. Contro di lui intanto era stato avviato processo e l'autorità giudiziaria gli aveva intimato il relativo atto d'accusa, quando egli, venduta la merce oppignoratagli, abbandonò la città, rendendosi irreperibile. Ritornato ultimamente a Trieste, venne scoperto e arrestato; e ieri comparve dinanzi ai giudici, imputato del crimine d'infedeltà per quanto riguarda i colori e del delitto di aver venduta merce oppignorata.

Era patrocinato dal difensore penale sig. Camber. L'accusato disse che, in quanto ai colori, li aveva venduti a certo Adolfo Bullo, il quale, dopo avergli rilasciata una cambiale, s'era reso latitante; quindi non era dipeso da lui il mancato pagamento della merce alla ditta di Graz. In quanto alla vendita della merce oppignorata, disse che vi si decise non sapendo dove tenerla.

La Corte, in base alle risultanze processuali, desistette dall'accusa per infedeltà e lo condannò invece, per il delitto di vendita delle merci oppignorate, a sei settimane d'arresto.

Per offese alla M. S. Il calzolaio Michele Russo, d'anni 38, da Trieste, la sera del 30 maggio, a due guardie di p. s., Antonio Puntersic e Rodolfo Zenic, che, avendolo trovato giacente a terra ubbriaco, volevano rialzarlo, avrebbe diretto parole ingiuriose, alcune delle quali avrebbero toccato la persona dell'imperatore. Le due guardie denunziarono il fatto all'autorità giudiziaria, e il Russo fu tratto a rispondere del reato commesso, dinanzi al locale Tribunale.

Il Russo si protestò innocente. E il suo patrocinatore, il difensore penale R. Camber, accampò l'escriminante della semi-irresponsabilità, essendo l'accusato, per essere dedito alle bevande spiritose, affetto da una incipiente frenosi alcoolica. Chiese anzi una perizia medica per il suo difeso.

Ma la Corte rigettò la domanda del difensore e condannò il Russo a due mesi di carcere.

Per ingiurie alla bandiera austriaca. Secondo la denuncia fatta [illegible] marinai croati, Simone Miculic, di [illegible], del contado di Zara, e Giovanni [illegible]glian, il muratore ornatista Luigi Via[illegible], d'anni 38, da Castellamare, la sera [illegible] 5 corr. in piazza Grande, si sarebbe [es]presso con parole suonanti ingiuria per [la] bandiera austriaca.

Iermattina il Vianalle comparve dinanzi [ai] giudici; era patrocinato dal difensore [pe]nale R. Camber. L'accusato si protestò [in]nocente, dichiarando che doveva esserci [un] malinteso. Ma i soprannominati Simone [Mi]culic e Giovanni Smoglian confermarono [l']accusa. Il P. M. oltre la condanna del[l']accusato chiese anche che venisse ri[me]sso, dopo espiata la pena, alla Polizia, [pe]r l'eventuale bando dall'impero.

L'accusato pregò che almeno ciò gli [fo]sse risparmiato, in vista della sua in[te]gra condotta. Ma la sua preghiera [non] fu accolta.

[Fu] condannato a due settimane di ar[resto].

[Il pr]ocesso fu tenuto a porte chiuse.

[Picc]olo incendio. La signora An[na] D. Zevelechi, abitante al primo piano [del]la casa N. 10 A in via dell'Acquedotto, [ie]ri, poco dopo le 9, pose inavvertentemente una lampada a petrolio su di un [mobile] in prossimità d'una finestra. Poco [dopo] la fiamma della lampada si attaccò [ad una] tenda di juta e in un attimo di[vampò]. Dalla strada si videro le fiamme [e] dal Caffè Centrale venne telefo[nato ai] vigili, i quali accorsero subito con [gli attrezz]i dell'appostamento principale, al [comando] del luogotenente Caputto, ma [nel frat]tempo l'incendio era già spento [per oper]a dei casigliani.

[Il da]nno è minimo. Il contenuto del [quartier]e è assicurato.

Durante il lavoro. Ieri, alle 3 pom., il manovale Antonio Cattarincich, di anni 28, abitante in via della Barriera vecchia N. 3, mentre accudiva al suo lavoro, riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Il fabbro Giovanni Millek, d'anni 29, abitante in piazza della Borsa N. 4, ieri mattina alle 8, mentre accudiva al suo lavoro, urtò casualmente con l'avambraccio destro contro una lamiera di ferro, riportando una ferita lacera.

Ieri al tocco, il bracciante Carlo Golda, d'anni 40, abitante in via dei Gelsi N. 18, mentre accudiva al suo lavoro, riportò la distorsione della mano sinistra.

Il marinaio Paolo Rametti, d'anni 28, imbarcato sul naviglio „Vittoria", ormeggiato nel nostro porto, stava ieri tirando una cima, quando questa si ruppe, colpendo il Rametti alla bocca. Riportò una ferita lacero-contusa e la rottura d'un dente.

Ricorsero per le cure opportune alla Stazione centrale di soccorso.

Il bracciante Giuseppe Germanis, d'anni 63, abitante al N. 41 di Roiano, addetto ai lavori di sterro per l'impianto della luce elettrica, ieri verso le 2 pom., in Corso era intento a smuovere una grossa pietra, quando questa andò a cadere sulla gamba destra del povero Germanis, facendolo cadere a terra. Sollevato da alcuni compagni di lavoro, il poveretto, che soffriva orribilmente, non era in grado di reggersi in piedi, percui si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Hannappel. Questi visitato il pover'uomo, gli riscontrò una frattura complicata e dopo avergli prestato le prime cure, lo fece trasportare, con una vettura, all'ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione.

All'uscita del Punto franco. Iermattina un giovanotto con un fardello in mano stava per uscire dal Puntofranco, quando fu fermato da una guardia di finanza.

— Cossa gavè in quel fagoto?

— Pedoci, sior.

— Come? Cossa gavè?

— Pedoci che go ingrumado qua ala diga.

— Che vedemo.

Il giovane svolse il fardello che infatti conteneva i crostacei da lui nominati.

— No se pol passar de qua con sta roba: se volè passar bisogna che butè via tuto.

— Perchè?

— Cussì xe i ordini.

— Ostriga!

— No, gnanca ostrighe no se pol portar fora.

— E mi che go tanta voia de magnar sopa de pedoci. Ma pitosto de butarli via mi torno per dove che son vignù.

E il giovane ritornò sui suoi passi, si diresse al molo e saltato in una barca, a forza di remi si recò fino in Canale, da dove tranquillamente sbarcò lieto e contento di poter mangiare la *sopa coi pedoci*.

⁂ Pure all'uscita del Punto franco furono fermate ieri le giornaliere Giovanna P. e Caterina S., perchè tentavano di asportare di contrabbando la prima cinque chilogrammi e mezzo e la seconda 2¾ di nocelle. Siccome non seppero neppure giustificare la provenienza della merce, furono tradotte all'ispettorato, ove furono assunte a verbale previo sequestro delle nocelle.

Il trionfo d'Ibsen. L'altra sera, da un'osteria sita nei pressi del giardino pubblico, usciva barcollando una donna ancor giovane con un bambino in braccio che sembrava non desse segno di vita. Molti curiosi le si affollarono attorno e la interrogarono.

— Cossa i vol che 'l gabi? - rispose - el va drio a su' mare e 'l ga bevù un goto de vin de più. Robe che passa.

E continuò la sua strada, tutta contenta di quel rampollo che così eloquentemente dava ragione alle teorie ibseniane sull'ereditarietà.

Cronaca triste. Da alcuni giorni il villico Antonio Pischianz, di 59 anni, abitante a Roiano aveva dato segni non dubbi di alienazione mentale e commetteva eccessi, minacciando di morte moglie e figliuoli. Il sig. Treves ebbe l'incarico di trasportare il poveretto all'ospedale e ieri verso le 4 e mezzo pom. con un pretesto riuscì a condur seco l'alienato e lo fece accogliere nelle sale d'osservazione.

Bambino scottato dal brodo bollente. Alla Guardia medica venne accompagnato iermattina, verso le 11, il bimbo di 18 mesi Giovanni Coza, il quale si era rovesciato addosso una scodella di brodo bollente ed aveva riportato alcune scottature alla faccia e al collo.

Risse e ferimenti. L'agricoltore Giovanni Krall, d'anni 70, da Trebiciano, ieri mattina, in piazza dei Foraggi, venuto a diverbio con altro contadino, per questioni d'interesse, veniva percosso dall'avversario in modo da riportare non lievi contusioni al braccio sinistro.

Ieri, verso le 5 pom., la casalinga Maria Chiare, riportò, per mano altrui, alcune graffiature alla fronte e all'avambraccio destro, nonchè una contusione al capo.

Il facchino Antonio Ribarich, d'anni 32, abitante in via di Rena N. 1, ieri sera, alle 8 e mezzo, in rissa con un altro facchino venne afferrato per il collo in modo sì violento da riportarne delle escoriazioni.

Ricorsero per le necessarie cure alla Guardia medica.

Ieri notte ad un'ora, in via San Filippo, vennero arrestati i due scaricatori di carbone, Francesco L., d'anni 27 e Giuseppe R., d'anni 25, entrambi da Rudolfswerth, perchè maltrattavano con vie di fatto il domestico Francesco Puschnig abitante in via dei Vitelli N. 2.

Ieri sera, alle 10, un giovinotto sui 18 anni, accompagnato da altri due più giovani di lui, si recava alla Guardia medica, raccontando, come poco prima, giocando, fosse caduto sopra un tavolo e come un chiodo gli si fosse conficcato nella schiena. Visitatolo, il medico constatò che la ferita alla parte sinistra del dorso presso la colonna vertebrale non poteva essere prodotta da un chiodo, ma bensì da un'arma da punta e taglio. Fortunatamente questa era di natura leggera e gli fu medicata.

Il giovanotto disse chiamarsi Rodolfo Dubien, abitante in via della Madonnina.

Per chi giuoca al lotto. Il signor Giuseppe M. possiede l'invidiabile dote di una perseveranza a prova di bomba; tanto vero che dal 1844 in poi egli ha la lodevole abitudine (lodevole per lo Stato) di giuocare al lotto tutte le settimane. In 50 anni capirete che egli diede allo Stato un bel capitaletto, mentre lui, viceversa, in tutto questo tempo non potè ricevere che un ambo. Visto questo bilancio così disastroso, il buon uomo si decise finalmente, non a smettere ma a restringere l'entità delle sue giocate. Sabato scorso però, passando dinanzi ad una collettoria del lotto, ebbe la suprema felicità di accorgersi che per la seconda volta in 54 anni di giuoco, aveva fatto una vincita: l'enorme vincita... di due fiorini. Entrò nel botteghino per riscuotere il rilevante importo, ma si udì rispondere che per il momento... non c'era cassa! Tornò al domani - e non c'era cassa neanche in quel giorno. Alla terza decise di recarsi alla direzione del lotto, ove gli dissero che poteva darsi benissimo che il tenitore del banco non avesse peranco incassato le vincite percui.... non c'erano in cassa due fiorini!! Finalmente nel pomeriggio di ieri, alla quarta gita, il vecchietto potè riscuotere la ingente somma... E dire che in 54 anni di carriera, per giocare egli non aveva mai fatto tante strade!

Furto a danno di un trattore. - Ladra scoperta ed arrestata. Il signor Antonio Eichberger, proprietario della trattoria all'„Antica Bonavia" in via di Piazza piccola, da circa un mese a questa parte constatava un continuo ammanco di stoviglie e di effetti senza mai potere scoprire chi fosse il ladro. Fatto un piccolo inventario verificò che erano spariti i seguenti effetti: una zuppiera d'argento chinese valutata 12 fiorini, tre cucchiaini del medesimo metallo del valore di 2 fiorini, un portauova del valore di fior. 1.50, venti tovagliuoli valutati fior. 4, sette cuffie valutate due fiorini, alcune bottiglie di vino di Prosecco, refosco e moscato per un valore di 5 fiorini.

I suoi sospetti cadevano su qualche persona di servizio in generale, ma per quanto facesse non riusciva mai a procurarsi dei dati positivi, per stabilire chi veramente fosse il colpevole, senonchè sua moglie osservò come una cameriera si recasse in cantina e sapendo che in quel momento ella nulla aveva da fare colà, stette sull'attenti e s'accorse infatti che la donna prendeva clandestinamente una bottiglia di birra tentando di asportarla. Ciò vide anche il cantiniere Federico Giacomello, il quale si fece avanti e ritirò la bottiglia dalle mani della domestica - Giovanna Cimpermann, che ha 22 anni ed è da Gorni-Kalische nel distretto di Gottschee - la quale fu immediatamente licenziata.

Il signor Eichberger, quando rilevò l'accaduto, ritenne senz'altre di aver trovato l'autrice dei furti e proseguì perciò le sue indagini. Egli si recò subito da certa Maria Oblak, abitante in androna degli Scalini N. 2, presso la quale la Cimpermann alloggiava e da questa seppe dei particolari che non gli lasciarono più alcun dubbio.

Egli pertanto mosse denuncia alla Direzione di polizia contro la sua ex domestica citando quale testimone la Oblak stessa.

Questa infatti, esaminata dall'impiegato d'ispezione Petronio, ebbe a narrare le seguenti circostanze:

Un giorno ella aveva veduto la ragazza portare a casa tre tovagliuoli, un'altra volta un portauova con cucchiai di metallo bianco ed infine un altro giorno tre bottiglie di moscato ed una zuppiera avvolta in carta. Dichiarò poi che pochi giorni fa la Cimpermann le aveva rubato circa mezzo chilo di caffè abbrustolito che si trovava nel cassetto dell'armadio, che è in cucina. Perciò l'aveva anzi scacciata di casa.

Asserì inoltre che, rimproverata la ragazza perchè aveva preso le bottiglie di moscato, uscì con la risposta che le aveva ricevute in regalo dal padrone per mandarle alla sua vecchia madre. La Oblak infine disse che la Cimpermann abita ora in via Donota N. 3, in soffitta, presso certa Catterina Kirn. Chiamata la Cimpermann si protestò innocente e trovò una spiegazione più o meno plausibile per l'ammanco di ogni singolo oggetto rubato. Nondimeno, avendo contro di sè prove e testimonianze, fu condotta in via Tigor e posta a disposizione del Tribunale.

Bellabestia in gonnelle. Pierina Schumann è una disgraziata giovinetta di 17 anni, cui la sorte fu matrigna feroce. A quattordici anni, dopo aver commesso numerosi furti, veniva rinchiusa nella casa di correzione di Lubiana, ove rimase tre anni. Ritornata a Trieste, fu nuovamente tentata di rubare, e rubò. La sera del 5 corr. si trovava con un giovanotto al caffè „Europa Felice". Dopo aver chiacchierato un po' con la sua compagna, il giovane chinò la testa sul tavolo, e si assopì. La Pierina, sentendosi sola, volse gli occhi intorno. Era appena entrato nel caffè un marinaio, sulla cinquantina, ed era andato a sedersi in un tavolo vicino a quello presso cui si trovavano i due. La Pierina gli ammiccò degli occhi, diede un'occhiata al compagno, si alzò e si avvicinò al marinaio.

— Ghe go de dir qualchicossa - gli disse, e lo invitò a seguirla in un angolo del caffè. Si sedettero; ed ella gli disse che gli voleva bene; e senza molti preamboli lo abbracciò e lo baciò.

Il marinaio, certo Vincenzo Luchinich, gongolava. Ma ad un tratto la Pierina si alzò, e additando il compagno che continuava a dormire, disse:

— Orpo, che no 'l se svei! - E pregatolo di aspettarla, si allontanò da lui.

Il Luchinich la lasciò andare; ma appena la vide uscire dal caffè, gli balenò un sospetto... Cercò con la mano il portamonete, contenente 64 fiorini, e non lo trovò più... Inseguitala, la fece arrestare. Fu trovata in possesso del denaro, che ella disse di aver rinvenuto in caffè, per terra.

Ieri comparve dinanzi ai giudici. Sostenne d'aver rinvenuto quel portamonete a terra, in caffè. Ma i giudici, in esito alle risultanze processuali, la ritennero colpevole di furto e la condannarono a otto mesi di carcere duro, e alla sorveglianza speciale dopo espiata la pena.

Uno che ci tiene alle sue sopracciglia. Il bracciante Antonio Visentini, d'anni 44, abitante in via del Crocifisso N. 11, ieri verso le 2 pom. si presentò alla Guardia medica per farsi medicare una ferita lacero-contusa all'arco sopraorbitale sinistro e alcune contusioni alle palpebre ed allo zigoma corrispondente, lesioni ch'egli disse di aver riportato durante il lavoro. Fattolo sedere, il medico s'accingeva a prestargli le cure necessarie; ma allorchè il Visentini vide che avrebbero dovuto radergli la sopracciglia, si oppose e non volle saperne di cura alcuna.

Bicicletta che corre. Il signor Mario Lordschneider, abitante in via delle Poste, ai 23 corr. aveva lasciato momentaneamente nell'atrio della sua casa, la sua bicicletta recante il N. 1027, dell'attuale valore di circa 80 fiorini. Quando poco dopo ritornò, si accorse che la macchina era scomparsa: un ignoto amatore se l'era portata via.

Più tardi il sig. Lordschneider seppe che la bicicletta era stata impegnata nello stabilimento Dussich per l'importo di 25 fiorini, percui mosse denuncia del fatto all'autorità di p. s.

Gli incerti delle ostesse. Si era qualificato per pittore di stanze e per davvero ne aveva fatte... di tutti i colori: il vitto per un mese carpito all'ostessa ved. Cannellovich, in via dei Capitelli N. 11, con 18 fiorini di conto e per di più una infedeltà di f. 2.50 a danno della medesima, giacchè quando ella l'aveva incaricato di ritirare un caratello di birra per suo conto, egli non si era più fatto vedere. Ieri contro questo bel tomo, che è certo Cristo Braiovich, dalla Dalmazia, la danneggiata mosse denuncia all'autorità di Polizia.

Ammalati sulla via. Ieri, verso le 5 pom., il facchino Anselmo B., d'anni 38, abitante in via della Pietà N. 13, mentre transitava per la via del Bosco, fu assalito da improvviso malore e cadde a terra. Si telefonò tosto alla Guardia medica donde accorsero sul luogo due infermieri, i quali adagiarono il sofferente in una vettura e lo trasportarono alla sede dell'istituzione, dove il medico d'ispezione gli prestò le cure opportune.

Una sassata. Ieri nel pomeriggio il gelatiere girovago Giovanni Fortuna, di anni 21, abitante in via Bergamasco N. 12, mentre se ne stava con la sua sorbettiera ambulante nei pressi della via Molino a vento in attesa di avventori, fu colpito all'addome da un sasso tiratogli da un monello, che poi si diede alla fuga. Il Fortuna riportò contusioni e lividure, per le quali ricorse alla Guardia medica.

Caffè al Giardino Pubblico
(Muzio Tommasini)
Mercoledì 29 Giugno 1898
2 Grandi Concerti Militari
del regg. N. 87 di Pola
diretti dal maestro signor C. FRANZ.
Ore 12 meridiane Orchestra militare
Ore 7 pom. Banda Militare.

AMBULATORIO del
Dott. M. DEPANGHER
Specialista per le malattie della gola, del naso e della bocca
con
AMBULATORIO DENTISTICO
Denti artificiali. Otturazione di denti in tutti i sistemi.
Estrazione di denti senza alcun dolore.
Consultazioni mediche dalle 12-1 e dalle 5-6.
L'ambulatorio dentistico è aperto dalle 9-1 e dalle 3-6. Per i poveri dalle 2-3.
Via Nuova N. 15, I p.

Prima Fabbrica Quadrelli di cemento
a DISEGNO e MOSAICO
CARLO LAURENCICH
Trieste, Via Giulia N 11
Scrittoio via Rapicio
A RICHIESTA CATALOGHI GRATIS.

Restaurant „Al Boschetto"
Oggi Mercoledì 29 Giugno
come pure tutti i mercoledì seguenti
GRANDE
Concerto Militare
Alla sera fuochi bengalici e 2 grandi fuochi artificiali.
Principia alle ore 4½ pom.

Drogheria C. Brusini
Angolo via Ponterosso-Via S. Nicolò
Ricco assortimento: Profumerie, Ciprie, Saponi, Creme da toeletta, Acque chinine, Pettini, Spazzole, Spugne, Portaspugne, Generi da bagno, ecc. ecc.
Tutto a prezzi limitatissimi.

Caffè - Restaurant
ALLA RIVIERA DI BARCOLA
Oggi 29 Giugno
CONCERTO
sostenuto dall'Orchestra Militare di Trieste.
NB Durante il Concerto, i prezzi delle consumazioni non avranno alcuna alterazione.

CINEMATOGRAFO
„EXCELSIOR"
sistema LUMIÈRE
— al —
Teatro Fenice
Tutti i giorni rappresentazioni
dalle 6 alle 10 ogni mezz'ora
Domeniche e feste alle 10, 11, 12 ant. al dopopranzo, dalle 4 alle 10 ogni mezz'ora.
Prezzo d'ingresso soldi 20
Fanciulli e militari „ 10

Giovane
con buone referenze desidererebbe ottenere posto stabile in una grande casa di commercio, quale tenitore di libri, corrispondente italiano, tedesco e sloveno. Gentili offerte sub „C. B. 259" fermo in posta, Graz.

OLIN
SENSAZIONALE
MEZZO PER DISTRUGGERE
LE CIMICI
SI PUO AVERE
IN TUTTE DROGHERIE
IN TUTTE LE FARMACIE

VENDITA DI PODERI.
Vendesi pronfamente per 30.000 fior. un podere composto di castello con fabbricati accessori, 2010 iugeri di boschi, querce e faggi, 400 jugeri di campi e prati, tutto in ottimo stato, in prossimità della principale linea ferroviaria di Croazia.
Offerte sub «Herrschaft» posta restante, Karlstadt.

„MARCA DEL LEONE"
I nostri fabbricati, riconosciuti dappertutto come i migliori in
Marca registrata in Austria • • Ungheria • • Francia • • Portogallo • • Paesi Bassi
Colletti — Polsi e Camicie
Si trovano nei principali negozi
Vestiti da uomo e biancheria
dell'interno e dell'estero

ESCLUSA la vendita al dettaglio
ESCLUSA la vendita al dettaglio
Marca registrata negli Stati Uniti del Brasile nell'Impero Ottomano • in Egitto • • Grecia • • Bulgaria •
M. Joss & Löwenstein, i. r. fornitori di Corte, Praga VII

29 giugno 1898